

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI LEONFORTE
PROVINCIA DI ENNA

Prot. N.
del

Copia di deliberazione del Consiglio Comunale

N <u>157</u> del Reg. Data <u>30/10/2013</u>	OGGETTO: Abolizione delle Province Regionali
---	---

L'anno **duemilatredici**, il giorno **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **16.00** nella solita sala delle adunanze consiliari 'Placido Rizzotto' del Comune di Leonforte.

Alla 1^a convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>	<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>
1	BARBERA	<i>Davide</i>	X		11	FORNO	<i>Antonino</i>		X
2	DI NASO	<i>Antonino</i>	X		12	TRECARICHI	<i>Massimiliano</i>	X	
3	ROMANO	<i>Floriana</i>	X		13	LA DELFA	<i>Antonino</i>	X	
4	STELLA	<i>Francesca</i>	X		14	SCACCIA	<i>Antonino</i>		X
5	D'AGOSTINO	<i>Antonia</i>	X		15	VANADIA	<i>Pietro</i>	X	
6	GRILLO	<i>Salvatore</i>	X		16	GHIRLANDA	<i>Giovanni</i>	X	
7	PEDALINO	<i>Rosa Elena</i>	X		17	SALAMONE	<i>Silvestro</i>	X	
8	SANFILIPPO	<i>Francesco</i>	X		18	ROMANO	<i>Cristina</i>	X	X
9	ASTOLFO	<i>Samantha</i>	X		19	SMARIO	<i>Salvatore</i>	X	
10	LEONFORTE	<i>Angelo</i>	X		20	DI SANO	<i>Roberto</i>		X

Assegnati n. 20 In carica n. 20	Partecipano gli Amministratori: Il Sindaco e l' Ass. Maria	Presenti n. 17 Assenti n. 3
------------------------------------	--	--------------------------------

- Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

- Presiede il Signor Floriana Romano nella sua qualità di Presidente.

- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta La seduta è Pubblica.

- Nominati scrutatori i Sigg.ri: Astolfo Samantha – Vanadia Pietro – Treçarichi Massimiliano.

<input checked="" type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica. <input type="checkbox"/> Si esprime parere non favorevole _____ _____ _____ 24/10/2013 IL CAPO SETTORE PROPONENTE <u>f.to Dott. Salvatore Lo Bartolo</u>	<input type="checkbox"/> Si attesta che la presente proposta di deliberazione non comporta oneri finanziari <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità contabile <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la copertura finanziaria (Prenot. N. ___ del _____ cap. bilancio _____) IL CAPO SETTORE BILANCIO <u>f.to</u>
---	--

In continuazione di seduta, il Presidente del consiglio Floriana Romano pone in trattazione l'argomento iscritto al punto **14** dell'o.d.g. avente per oggetto: *"Abolizione delle Province Regionali"* e relaziona sull'argomento.

Spiega che la proposta nasce da un documento trasmesso dal Municipio di Caltanissetta che è stato condiviso dalla Conferenza capi Gruppo e trasmesso in 1° Commissione che ha espresso parere favorevole.

Dà lettura della proposta:

Premesso che Il Consiglio Comunale di Caltanissetta nella seduta tenutasi il 26/08/2013, con all'ordine del giorno "Problematiche abolizione Province", ha preso atto che, a seguito dell'emanazione della L.R. n.7/2013, non è stata ancora definita una proposta univoca di riforma del vigente assetto degli enti intermedi, oggi Province regionali, partecipata e condivisa da tutte le forze sociali ed istituzionali competenti e realmente rispettosa della storia, dell'identità, della cultura e delle effettive esigenze delle comunità amministrative nell'ambito dei 9 comprensori provinciali in atto vigenti. Il perdurare di tale situazione di incertezza ha di fatto creato non solo scoramento tra i dipendenti delle Province Regionali, legittimamente preoccupati per il proprio futuro, ma ha destato soprattutto la preoccupazione, ormai generalizzata, che la riforma possa finire per privare interi territori di presidi amministrativi con relative competenze, funzioni e servizi che peraltro concorrono a sostenere l'economia locale già di per sé condizionata da atavici problemi strutturali. Ecco perché, la Conferenza dei Capigruppo consiliari, su espresso mandato del Consiglio Comunale, vuole richiamare, con il presente documento, l'attenzione del presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale su quanto segue:

Considerato che

- Con la legge n. 7 del 27/03/2013 non è venuta meno la necessità di garantire i servizi e le funzioni ad oggi disimpegnate dalle Province Regionali;
- Il processo di riforma avviato, proprio per la sua rilevanza, non può non essere ispirato ad una piena assunzione di responsabilità da parte di tutti i livelli di Governo ed accompagnato da una leale collaborazione tra tutte le forze sociali ed i soggetti istituzionali a vario titolo chiamati a concorrere a scelte di tale portata (ANCI SICILIA, URPS, OO.SS, etc...);
- La costituzione dei liberi consorzi di comuni non può prescindere dalla storia, cultura e identità delle comunità locali e dalle vocazioni produttive dei relativi territori ;
- Occorre che il governo regionale si attrezzi adeguatamente per affrontare i problemi complessi che discendono dal riordino degli enti di area vasta ;
- Occorre rimettere in campo un sano confronto tra Istituzioni e territori, che non sono disponibili a subire frettolose iniziative, non escludendo pertanto un rinvio della riforma finalizzato alla definizione di un testo legislativo condiviso e realmente aderente alle esigenze dei territori e delle relative comunità.
- Ci troviamo di fronte ad un impegno che non può essere delegato solo ad addetti ai lavori, occorre il coinvolgimento di tutti gli attori di questo territorio, che debbono mobilitarsi subito, insieme, in tutte le forme di presenza e di pressione sociale e politica, chiedendo che la regione, a cui compete legiferare, guardi al presente e al futuro dei territori;
- Nelle more della riforma dell'ordinamento vigente, occorre che lo stanziamento finanziario preesistente venga mantenuto, scorporando esclusivamente le risorse imputabili ai costi degli organi politici e delle loro attività, senza alcun pregiudizio per i servizi da garantire ai territori e per le spettanze dovute ai lavoratori impegnati in tali ambiti.

Visto il verbale n. 10 del 23/10/2013 dal quale si evince che la Conferenza dei Capi-Gruppo ha deciso di condividere il documento pervenuto dal Consiglio Comunale di Caltanissetta in quanto più attinente alla realtà leonfortese rispetto a quello di Enna;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Leonforte

CHIEDE

all'On.le Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, di volersi attivare affinché il processo di riforma avviato possa realmente realizzarsi all'insegna di uno spirito partecipativo che coinvolga a pieno territori, città, istituzioni, corpi intermedi, impegnandoli nella definizione di un modello di riforma istituzionale rispondente alle effettive esigenze dei Siciliani e funzionale al processo di integrazione europea ormai ineluttabile. Una riforma, quindi, che sia realmente voluta, partecipata e condivisa dai Siciliani.

Il processo di riforma, così immaginato, non potrà quindi non tener conto dell'identità dei territori, delle relative vocazioni produttive, dei presidi amministrativi esistenti, delle professionalità acquisite dai lavoratori nei vari ambiti provinciali, che vanno salvaguardate e valorizzate in una prospettiva di crescita e di sviluppo organico delle enormi potenzialità che la Sicilia possiede nella diversità e peculiarità dei propri territori.

E' evidente che una riforma di tale portata abbisogna di tempi, modi e contenuti che non possono essere frutto d'improvvisazione né tanto meno dettati da scelte emotive legate alle contingenti esigenze dello scenario politico isolano e nazionale. Occorre, piuttosto, guardare al futuro dei territori, agli innumerevoli aneliti di speranza che promano da ogni parte dell'isola, senza riserve e pregiudizi e nella piena consapevolezza di dovere sempre e comunque salvaguardare gli interessi della Sicilia dei Siciliani tutti. Per far ciò, è quanto mai auspicabile ed opportuna una tempistica del percorso riformatore che, assicurando il mantenimento di condizioni di serenità alle strutture ed agli ambiti provinciali esistenti, consenta di pervenire a scelte ponderate attraverso un sereno e costruttivo confronto anche e soprattutto con i Comuni capoluogo di Provincia. Questi ultimi, infatti, per la rilevanza degli interessi diffusi rappresentati, saranno i principali destinatari delle scelte adottate ed hanno il diritto/dovere di interfacciarsi con le SS. LL, potendo così concorrere alla definizione di una proposta di riforma realmente condivisa ed organicamente rappresentativa degli interessi della Sicilia tutta.

Si chiede altresì che la riforma delle province in Sicilia si attui in concomitanza ed in armonia con la più ampia riforma costituzionale che coinvolgerà il riassetto degli enti intermedi in tutte le Regioni d'Italia.

Il consigliere **Grillo** interviene con un documento scritto che sub lettera "A" si allega al presente atto per farne parte integrante.

Il consigliere **Sanfilippo**, a nome del Gruppo ARCA – MPC, annuncia il voto favorevole in quanto ha avuto modo di verificare il disagio dei dipendenti della Provincia di Enna. É una sorta di democrazia partecipativa per sentire la voce degli organismi intermedi per arrivare ad un percorso concertato.

Nessuno chiede di parlare ed il **Presidente** pone a votazione l'approvazione del punto **14** dell'o.d.g. avente per oggetto: "*Abolizione delle Province Regionali*" che viene approvato ad unanimità di voti espressi per alzata e seduta dai 17 consiglieri presenti e votanti (assenti n. 3: Forno – Scaccia e Di Sano) ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula "**il Consiglio approva**".

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il dibattito;

Visto l'esito della superiore votazione;

Visto l'ordinamento EE.LL. vigente;

DELIBERA DI CHIEDERE

all'On.le Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, di volersi attivare affinché il processo di riforma avviato possa realmente realizzarsi all'insegna di uno spirito partecipativo che coinvolga a pieno territori, città, istituzioni, corpi intermedi, impegnandoli nella definizione di un modello di riforma istituzionale rispondente alle effettive esigenze dei Siciliani e funzionale al processo di integrazione europea ormai ineluttabile. Una riforma, quindi, che sia realmente voluta, partecipata e condivisa dai Siciliani.

Il processo di riforma, così immaginato, non potrà quindi non tener conto dell'identità dei territori, delle relative vocazioni produttive, dei presidi amministrativi esistenti, delle professionalità acquisite dai lavoratori nei vari ambiti provinciali, che vanno salvaguardate e valorizzate in una prospettiva di crescita e di sviluppo organico delle enormi potenzialità che la Sicilia possiede nella diversità e peculiarità dei propri territori.

E' evidente che una riforma di tale portata abbisogna di tempi, modi e contenuti che non possono essere frutto d'improvvisazione né tanto meno dettati da scelte emotive legate alle contingenti esigenze dello scenario politico isolano e nazionale. Occorre, piuttosto, guardare al futuro dei territori, agli innumerevoli aneliti di speranza che promano da ogni parte dell'isola, senza riserve e pregiudizi e nella piena consapevolezza di dovere sempre e comunque salvaguardare gli interessi della Sicilia dei Siciliani tutti. Per far ciò, è quanto mai auspicabile ed opportuna una tempistica del percorso riformatore che, assicurando il mantenimento di condizioni di serenità alle strutture ed agli ambiti provinciali esistenti, consenta di pervenire a scelte ponderate attraverso un sereno e costruttivo confronto anche e soprattutto con i Comuni capoluogo di Provincia. Questi ultimi, infatti, per la rilevanza degli interessi diffusi rappresentati, saranno i principali destinatari delle scelte adottate ed hanno il diritto/dovere di interfacciarsi con le SS. LL, potendo così concorrere alla definizione di una proposta di riforma realmente condivisa ed organicamente rappresentativa degli interessi della Sicilia tutta.

Si chiede altresì che la riforma delle province in Sicilia si attui in concomitanza ed in armonia con la più ampia riforma costituzionale che coinvolgerà il riassetto degli enti intermedi in tutte le Regioni d'Italia.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Floriana Romano

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. ssa Anna Giunta

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Davide Barbera

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line, istituito nel sito informatico di questo Comune, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 dal giorno **06 Novembre 2013** e per quindici giorni fino al **20 Novembre 2013**

Leonforte, lì

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
F.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

certifica, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo on-line, sul sito istituzionale di questo Comune, all'indirizzo www.comune.leonforte.en.it, ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 il giorno **06 Novembre 2013** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 03 dicembre 1991, n. 44.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.
- ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, dichiarata immediatamente esecutiva.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Leonforte, lì